

Non di rado, il giudizio sui Presidenti americani è filtrato attraverso una o più vicende particolari (talvolta connesse anche alla vita privata), che finiscono con l'incidere sull'immagine di tutta la loro azione. L'ultima fase della presidenza Biden ha lasciato nell'opinione pubblica l'impressione di una crescente fragilità fisica, non conciliabile con le enormi responsabilità istituzionali. È stato, il suo, un quadriennio con grandi problemi, interni e internazionali: dal ritiro delle truppe americane dall'Afghanistan al Covid-19, dalla guerra russo-ucraina a quella israelo-palestinese. A complicare il quadro d'insieme, si è avuta anche la crescente "polarizzazione", istituzionale e sociale, intorno a questioni domestiche (inflazione, pandemia, immigrazione, aborto) ed estere (i citati conflitti militari). Una presidenza con luci e ombre, meritevole di approfondimenti e valutazioni meno legate alla contingenza.

Sulla presidenza Biden

GIUSEPPE FRANCO FERRARI

Professore Emerito di Diritto Costituzionale presso l'Università Bocconi